

Critiche e proposte di Dp sul piano della Provincia per lo smaltimento dei rifiuti

# Strada bloccata per S. Donnino

## Per la chiusura dell'inceneritore sabato manifestazione dei comitati

Sabato la via Pistoiese sarà bloccata per protesta contro l'inceneritore di San Donnino. La manifestazione è stata decisa mercoledì sera al termine della riunione organizzativa dei comitati per la tutela dell'ambiente, (il comitato ambiente Brozzi-Le Piagge; Igiene ambientale S. Donnino, Ambientale S. Giorgio a Colonica; Fratellanza popolare S. Donnino, Consiglio di circoscrizione 4 di S. Donnino) alla quale erano presenti anche i rappresentanti di Democrazia proletaria che sostengono l'iniziativa e che si battono per la chiusura dell'inceneritore. In quest'occasione hanno lanciato un appello ai suoi simpatizzanti per invitarli a partecipare alla manifestazione dei comitati. L'appuntamento di sabato per chi viene da San Donnino è

fissato in piazza Costituzione e per chi viene da Brozzi - Le Piagge, in via Emilia ai Palazzi celesti.

«San Donnino deve essere chiuso non in un piano decennale ma stabilendo tempi rapidi e votando una serie di delibere urgenti per autorizzare la raccolta differenziata dei rifiuti - ha dichiarato Vincenzo Simoni, capogruppo di Dp in consiglio comunale - è una scelta che non può essere rinviata, che non tollera astensioni».

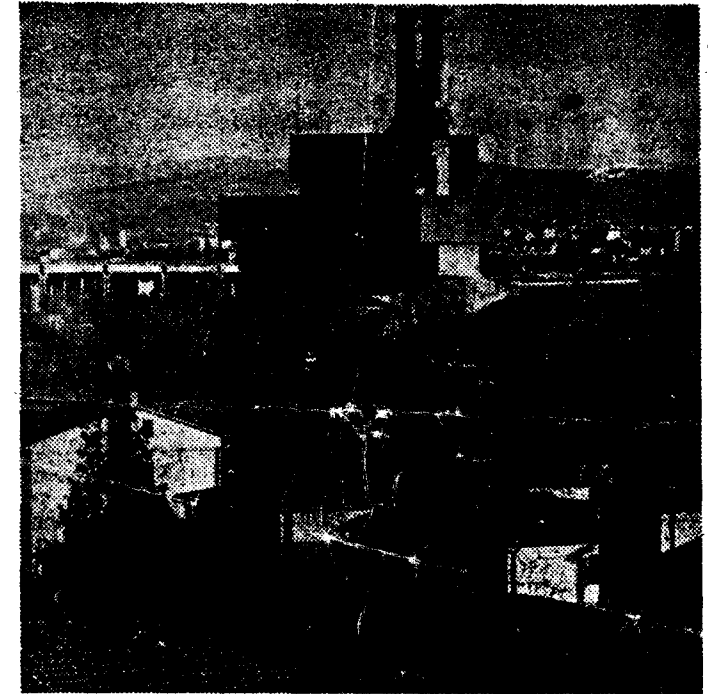
Sullo schieramento che si è determinato lunedì nella seduta fiume del consiglio comunale tutta dedicata all'esame del piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, Democrazia Proletaria lo considera estremamente positivo soprattutto per l'unità d'azione tra Dp, i verdi e Pizzolo come

esponente della Lega ambiente e mette in evidenza i risultati contraddittori della maggioranza che mentre vota l'adeguamento dell'inceneritore di San Donnino con la creazione dell'impianto di post-combustione (spesa prevista di 8-10 miliardi) nella stessa mozione di giunta dichiara la 'non affidabilità delle camere di post-combustione come quella che il comune dovrà realizzare per San Donnino', votando la mozione promossa dalle opposizioni, approvata anche per l'astensione della maggioranza.

«Ci chiediamo come sarà possibile conciliare queste due contrastanti posizioni - ha continuato Simoni - come sarà possibile approvare gli stanziamenti per impianti 'non affidabili'».

Critica, la posizione di Democrazia proletaria sul piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti presentato dall'assessore Ugo Caffaz. «Il piano della Provincia non prevede tra i suoi obiettivi la diminuzione della quantità di rifiuti urbani solidi nel nostro territorio - ha dichiarato Moritz Gabrielli, responsabile di Dp per l'ambiente - mentre dovrebbe contenere forti investimenti per incentivare la diminuzione dei rifiuti da smaltire».

Inoltre, Dp non concorda con l'impostazione di fondo del piano Caffaz perché privilegia nettamente l'incenerimento come la migliore soluzione per lo smaltimento senza fare un'analisi merceologica, dice Dp, dei rifiuti, perché non si accenna al rischio ambientale e sanitario degli inceneritori e manca una qualsiasi



L'inceneritore di San Donnino

proposta per la raccolta differenziata».

Questa, nel piano della Provincia, rappresenta il 2 per cento dei rifiuti urbani mentre prevede di inviare il 66% dei rifiuti agli inceneritori, investendo per gli impianti di incenerimento una cifra pari a 100 miliardi, su una spesa complessiva di 150 miliardi per tutta la Provincia.

Da parte sua Dp propone un diverso approccio a tutta la questione basato innanzitutto su un'azione politica di sensibilizzazione a mantenere inalterata la quantità dei rifiuti da smaltire e nello stesso ad aumentare la quota dei rifiuti raccolti separatamente, passando dal 2% previsto da Caffaz ad almeno 8-10 % dei rifiuti. Su un altro fronte, per Dp, occorrono gli impianti capaci

di selezionare i rifiuti in maniera da consentire il recupero di ulteriori 'risorse'. In particolare, dovrebbero essere realizzati gli impianti che prevedono la ulteriore separazione dei metalli e il reparto compostaggio.

Accanto a questi impianti ci dovrebbe essere una discarica controllata che dovrà servire soltanto per i 'sovvalli', senza ricorrere agli impianti di incenerimento e per questo si dovrà procedere alla riorganizzazione delle discariche controllate.

Infine nell'area forentina, secondo di Dp, si deve assolutamente pensare a raccogliere i rifiuti organici prodotti dai mercati per avviarli all'impianto di compostaggio per garantire la produzione di compost (fertilizzante) di prima qualità.



DEMOCRAZIA PROLETARIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

cicl; in prop; via dei conciatori 4r Fi